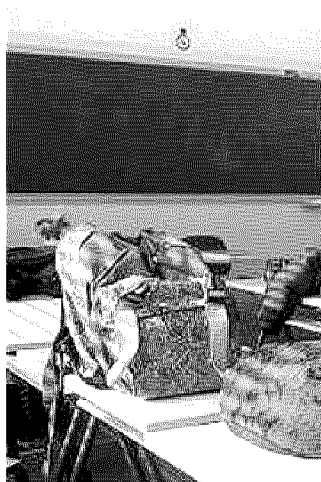


FORUM PER LE ASSOCIAZIONI FAMILIARI**«L'educazione sessuale in classe
va concordata con i genitori»**

Un "vademecum" per i genitori come strumento di autodifesa dalla "teoria del gender".

È questa l'iniziativa messa in campo dal Forum delle Associazioni familiari dell'Umbria per contrastare l'emergenza educativa sessuale che sempre più si sta diffondendo all'interno della società. Nel palazzo della Regione di via Sabbadini, si è tenuto l'incontro «Emergenza educativa. L'educazione come diritto e dovere della famiglia della scuola» organizzato dal gruppo consiliare Friuli Venezia Giulia «Autonomia responsabile», con lo scopo di sensibilizzare sul tema e segnalare una situazione che, anche in regione, inizia a preoccupare le famiglie. «Affettività e sessualità sono temi delicati - afferma il presidente del Forum delle associazioni familiari della regione Fvg Giancarlo Blasoni - e spesso sono organizzati degli incontri nelle scuole senza informare e nemmeno chiedere il consenso alle famiglie dei ragazzi», ai quali sono proposti contenuti educativi e forniti materiali didattici che hanno come tema il gender sex. L'alleanza scuola-famiglia è irrinunciabile: pensiamo debbano essere informate - continua Blasoni - e sia loro diritto scegliere se far partecipare o meno i propri figli agli incontri».



C'è un vademecum per la scuola

Inoltre, ha spiegato Blasoni, le attività dovrebbero essere portate avanti dalle associazioni Age e Agesc, uniche accreditate a relazionarsi con il ministero, mentre il materiale che è proposto è realizzato dall'associazione Unar. Promuovere l'educazione sui gender significa «costruire un'umanità basata sull'indifferentismo sessuale» è la provocazione dell'avv. Simone Pillon membro del consiglio direttivo nazionale del Forum delle associazioni familiari, che «va contro l'antropologia naturale, aldilà delle credenze religiose». Pillon ha illustrato come si siano verificati

diversi casi in Italia, in Friuli Venezia Giulia solo alle scuole superiori per il momento, in cui è stato diffuso materiale per introdurre e diffondere l'ideologia. Ci si chiede quindi come sia possibile che si trovino gli spazi legali per questi incontri: «Si tratta di lezioni approvate dall'assemblea d'istituto che dovrebbero riguardare il bullismo» risponde Pillon, che come soluzione al fenomeno ha pensato all'elaborazione del vademecum. La volontà, dunque, è quella di promuovere un'educazione obiettiva e multiforme, in cui siano «coinvolte famiglie e soggetti esperti». Il consigliere regionale di Autonomia responsabile Giuseppe Sibau e Paolo Bordin, membro del consiglio direttivo della bottega dell'Orefice, aggiungono: «Insegnare ai ragazzi l'educazione sessuale è importante, ma spesso si tendono a privilegiare solo gli aspetti meramente "pratici" senza invece considerare la dimensione affettiva, centrale per ogni individuo». All'incontro sono state portate alcune esperienze familiari: «Rimaniaamo attenti alle realtà che i nostri figli incontrano quotidianamente e allo stesso tempo cerchiamo di educarli con i valori tradizionali della famiglia».

Giulia Zanello

© RIPRODUZIONE RISERVATA